

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
La terza pagina...
Un numero ristretto centesimi 10.

ARONAMENTO.

Base tutti i giorni...
Per gli stati dell'Unione...
Bimestre e trimestre...
Pagamenti anticipati...
Numeri separate centesimi 5.

VOX POPULI...

Da un estremo, all'altro d'Italia è tutto un coro di indignazione contro questo Governo incosciente; da Torino a Napoli, da Milano a Palermo, a mille a mille le voci domandano che la crisi ministeriale venga immediatamente diretta alla crisi parlamentare che avrà il 10 giugno p. v. il suo epilogo.
E poiché abbiamo dato, man mano i giudizi dei giornali conservatori più importanti del continente sull'opera del Ministero, così diamo adesso quello di un giornale nuovo, ma già autorevole — e costituzionalissimo — della gloriosa Sicilia.
Ecco cosa scrive *Rastignac* nell'*Ordo di Palermo* a proposito di quel documento nuovo che è la relazione per lo scioglimento:
«Sul cadavere di Giulio Cesare, per tutto elogio i suoi oratori lessero le parole delle battaglie combattute e delle vittorie riportate; sul suo proprio cadavere il Governo, ricorda, lo fughe meditate e le condiscendenze tirate, che sono tutta la sua storia e formano tutta la sua gloria.
La relazione è il bollottino d'onore di questo Barattieri della pace, che si chiama generale Pelloux, e non crede che la storia parlamentare italiana, ne abbia un altro che possa stargli accanto per chiarezza ed eloquenza. La relazione, dopo avere ricordato le ampie condanne politiche — in grazia a Battacchi inculca — dopo avere ricordato le leggi politiche affogate nell'oblio non escluso l'intermezzo del processo delle urine — scende finalmente alla questione del regolamento per risolvere la quale dice di ricorrere all'aiuto del Paese.
Risolvere che cosa? Il regolamento nuovo esiste? Il Governo come per la maggioranza, che lo ha votato come il barbaui un re per acclamazione. *Qual che non esiste e la forza e l'autorità del Governo, è la coscienza del presidente della Camera e della maggioranza nell'applicarlo o imporne l'attuazione.*
In che, dunque, l'opera del paese potrebbe aiutare o agevolare il Governo o la maggioranza? Dovrebbe il paese, assistere il coraggio che Colombo non ebbe a persuadere la giustizia che il regolamento iniquamente votato non consentiva a trasformare, insomma, la natura della mente e la natura degli atti del Governo?
Sono ragioni, queste, di un'evidenza inimitabile.
Ma i sedicenti conservatori oggi imperanti *culos habent et non vident.*

LA SITUAZIONE.

Chi che ne possa da accettabile parlamentare.
Interessante e significativo — per chi ben legge addosso — la seguente lettera, pubblicata dalla *Stampa* di Torino, 22 maggio.
Caro Reza,
Permettimi un'osservazione al giudizioso articolo della *Stampa* di ieri sulla relazione che doveva precedere e che invece seguì il R. decreto di convocazione del Collegio elettorale.
L'articolo constata che la relazione manca di contenuto e di ragioni.
Ma poteva essa averne? Tutta l'opera del Gabinetto Pelloux, né è deficiente, peggio ancora, è stata negativa; e un documento destinato a giustificare innanzi al Paese non può non essere insignificante.
D'altronde, questo atto politico va oltre la scelta e la convocazione del presente Gabinetto.
Sua *Majestà* il Re, tuttora rigido ed imparziale della Costituzione, pronunciò la dissoluzione della Camera per invocare il controllo del Paese sopra una maggioranza che si mostrò impotente ad onta del numero. Nacque legittimo e spontaneo nel pensiero giusto e sereno dell'Augusto Sovrano il dubbio che questi stato di cose rivelasse un dissidio tra la Maggioranza e il Corpo elettorale. Desidera quindi, secondo la più scrupolosa norma costituzionale, che questo dubbio si chiarisca.
S. M. il Re ha agito in questa circostanza come Guglielmo IV d'Inghilterra, che malgrado la Maggioranza sciolse la Camera, delegò il Ministero e incaricò Roberto Peel di fare le elezioni; non apparebbi al Re che la Maggioranza stessa fosse sincera interpretare del sentimento generale.
Più liberale di Guglielmo IV, S. M. il re Umberto non volle affidare le elezioni ad un Gabinetto rifatto prima

di questo, ma lo lascia al Ministero che deve essere giudicato, per eliminare anche il sospetto di una pressione della Corona. Essa è convinta che il Paese, se vuol essere degno delle istituzioni, esprimerà il suo avviso liberamente e salvamente. Per giusta precauzione, il Re volle che il termine fosse quello strettamente necessario e non oltre, al fine di impedire le infrazioni ministeriali.
Questo, secondo me, è il significato delle prossime elezioni, le quali provranno una volta di più la bontà e l'efficacia delle nostre istituzioni e la rettitudine del Principe.
Il Re si volge con fiducia al popolo. Questi saprà rispondere a tono, facendo giustizia di un Ministero imprudente e di una Maggioranza che non ha servito a nulla.
Non ti pare?
Tuo aff.mo Pinchia.
(*) Libera mente, è presto detto, on Pinchia, ed è certamente l'editore del capo dello Stato. Ma bisogna fare i conti delle infrazioni ingenerato dal Ministero Pelloux e dei suoi servizi e invidiosi Prefetti.
DALLA CAPITALE
Dissensi nel Ministero.
Le dimissioni di Pelloux?
L'*Osservatore Romano* conferma che le invadenze di Lacava, del sottosegretario Bartolini e del *Deus ex machina* Sonnino, i quali pretendono di scegliere da soli i candidati, hanno irritato gli altri Ministri.
Aggiunge che Pelloux, appena compiute le elezioni politiche, pure riuscendo in esse vittorioso, per evitare nuovi disordini alla Camera, e allo scopo di pacificazione degli animi, presenterà le dimissioni.
Notizie simili si hanno ora da altri giornali liberali.
Il corrispondente romano del *Tempo* — le cui informazioni sono fra le più accreditate — a proposito dell'ultimo Consiglio dei Ministri ha i seguenti particolari.
«Fu una discussione della quale uscirono dei quali non si può occuparsi, un uso contenuto. Le cose vanno male, e però ciascuno si sfoga col far rimbrotti ai colleghi.
«Il Lacava si legge col sottosegretario Bartolini per alcune candidature nel Mezzogiorno che porteranno a confusione in parecchi collegi.
«Il Pelloux rimprovera a Bacocelli di avere accordato un sussidio per restauri ad un campabile di Terni, mentre quelli che lo chiedevano sono tutti fedeli elettori dell'onorevole Pantano.
«Il Di San Giuliano se la piglia col sottosegretario Saporito, perché si mettesse in modo indubito nelle elezioni in Sicilia, delle quali il ministro delle poste e telegrafii vorrebbe essere l'arbitro solo e supremo.
«Insomma è tutta una barabanda, dalla quale non è facile presagire come il Pelloux potrà districarsi.
«Qualcuno giudica la posizione del Gabinetto tanto disperata da credere che si dimetterà anche prima dell'apertura della nuova Camera; altri credono che cada subito sulla elezione dal Presidente; altri infine dicono che il Ministero stesso preparerà il terreno per cadere in modo che rimanga al Pelloux la beata illusione di ricevere il fiducioso per una terza incarnazione.
«Il *Giorno* poi conferma che i componenti del Ministero conducono la campagna elettorale con criteri diversi: cioè, ciascuno con un criterio proprio. Sicché avviene che non v'è sempre accordo sui candidati da sostenere nei vari collegi.
«Riguardo a parecchie candidature sarebbero in grave disaccordo Pelloux e Lacava; riguardo ad altre dissiidono Pelloux e Bartolini.
«Indire sembra che Saporito spieghi in Sicilia un'azione tutta sua particolare, senza tener conto di altri criteri prevalenti nel Ministero.
«Di qui sono nati alcuni conflitti fra ministri e sottosegretari e il ministero è già scoraggiato, vedendo che la campagna piglia un andamento in parte diverso da quello voluto e previsto.
Il Congresso degli ufficiali in congedo, rinviato.
Roma 27 — Il Comitato promotore dell'Associazione nazionale tra gli ufficiali in congedo nella seduta straordinaria del 26 maggio, deliberò di rinviare la inaugurazione

del Congresso in Roma al 10 giugno prossimo allo scopo di evitare la coincidenza con i giorni nei quali sono state fissate le elezioni politiche.
NEL CAMPO DELLA LOTTA
A Chioggia si era pensato di esumare dall'oblio, in cui lo avevano sepolto le precedenti elezioni Roberto Gullì, il famigerato braccio destro di Crispià, e con molta barbanza i reazionari ne avevano posta la candidatura. Si annunzia ora che egli stesso, sconfortato, la ritira.
La parola onesta di un conservatore antichista.
Catalani — l'onorevole segretario del partito — scrive al *Mattino*:
«... Ma pensate voi, che cosa sarebbe avvenuto all'Italia, quali sarebbero oggi le sue condizioni, se l'Estrema sinistra costituzionale poi, aiutata anche da alcuni moderati, non avessero opposto ai tentativi reazionari la resistenza fiera ed inimitabile che tutti sanno? E in questa resistenza che siamo ricorsi, per così dire, a chi ci siamo di nuovo rivelati a noi medesimi?»
Ai signori Prefetti.
(Del *Giorno*, organo del Comitato dell'Opposizione costituzionale).
«Il Ministero ha commesso errori sopra errori, non ne ha mai azzeccata una, ha disgustato, irritato tutti, alla Camera ha flasheggiato sempre; ed ora pretende che i disgraziati Prefetti lo salvino. Come se essi avessero una bacchetta magica per convertire la coscienza dei galantissimi, come se, col suffragio allargato, i Prefetti potessero fare andare le elezioni a modo loro.
«Chi possono fare gli infelici Prefetti su 3000, 4000 elettori, organizzati, sorvegliati, disciplinati, tutti partiti popolari? L'azione dei Prefetti sulle elezioni è storia antica; oggi possono fare poco o nulla.
«E lungi da noi, l'idea di volere insinuare sui pubblici funzionari propositi di rivolta o di disubbidienza; ma ai signori Prefetti, ci permettiamo di dare amichevolmente un consiglio. Obbediscano, s'intende, agli ordini superiori; ma stiano nella legalità. Si ricordino dei tanti Prefetti che furono sacrificati e puniti dal ministero, che venne dopo le elezioni, quando i ministri da essi ciecamente serviti con zelo, eccessivo, nulla poterono fare per proteggerli. Ci sono almeno novanta probabilità su cento che dopo le elezioni il Ministero Pelloux se ne vada a gambe all'aria.
«Bisognerebbe trovare un espediente qualunque per impedire che il *Deus ex machina* sia costato proprio nella seduta reale; e se anche Pelloux, cieco e loggiero, Sonnino testardo e orgoglioso si ostinassero, uomini come Bonasini, Visconti-Venosta, Carmine, Lacava non consentirebbero mai di prendere sotto la loro responsabilità così enorme scandalo. Una crisi ministeriale non fu mai tanto probabile quanto adesso. Dunque stiano in guardia i signori Prefetti, e rimangano nella pura e stretta legalità, e soprattutto non facciano inutilmente. Se non altri pagherà le spese saranno loro e della loro famiglia. I conti si sa, vanno sempre all'aria!»
I signori Prefetti, vogliono essere buoni intenditori.
A buon conto gli elettori siano vigilanti, e delle eventuali ingerezze indebite teagano promurosamente informata la stampa indipendente.

LA LEGGE SULLE CARNI.
In questi giorni fu votato dal Reichstag la legge sulla importazione delle carni estere.
Essa colpisce le carni fresche insaccate e quelle in conserva.
Non lede interessi gravi italiani e non sarà applicata prima del 31 dicembre 1903.
Caleidoscopio
Effemeride storica.
27 maggio, 1890. — Muore a Udine mpo. Pavana, canonico dal 1790, uomo gioviale, con assistente bonario, apprezzabile, fu un di più che fu.
28 maggio 1700. — Terribile terremoto in Caria.
Un pensiero al giorno.
Dall'alto di due distretto.
L'amore è una commedia in cui gli intervalli

sono i più lunghi. Con che riempire se non si ha dello spirito e del talento?
Cognizioni utili.
L'igiene in famiglia.
Vi sono persone che ogni momento, per imbarazzo gastrico, ricorrono a liquori, a droghe, o per poter allora scolta rimetterci a tavola. È un errore: la miglior cura in questi casi è la dieta.
La sanga.
Robus monoverbo.
VOBBT
Spiegazione del verbo monoverbo, precedenti ETERNITÀ (e torni).
Par' ohre.
La facoltà di un genero.
Perché non proceperò?
La cognizione favorita di mia moglie, ha moricato mia suocera e si teme che la povera bestia, ne abbia preso l'infessione rabbrica.
Note elettorali
Collegio di Pordenone-Sacile.
La candidatura Monti.
Ch'arrivano da Pordenone 27.
In seguito alla commentata epistola a base spasmodica pubblicata dalla ben nota *Gazzetta di Venezia* ardeva senz'altro che oggi si divenisse alla proclamazione del candidato del partito moderato.
Il cav. Luciano Galvani non volle assolutamente accettare la candidatura, ed il cav. Santo Riccardo Cattaneo, fece nominare una Commissione coll'incarico di pescare un qualche notabilità e presentarla ai buoni elettori.
«Oh bella! E come va che la *Gazzetta di Venezia*, gonfia di gioia, viene compiangendo il partito liberale perché dice: non si sa quale nome affermarvi?
«Per tranquillità di tutti, diremo che oggi nel pomeriggio, ebbe luogo la riunione del partito democratico il quale, non avendo bisogno di cercare un fantasma il suo degno rappresentante, ha proclamato di affermarvi, sul nome dell' avv. *Giuliano Monti*, persona ben conosciuta per carattere e fermezza di propositi.
«Ci piace anche di aggiungere e ciò non già per avvalorare vieppiù le giuste simpatie verso il Monti, giacché Egli è abbastanza conosciuto e apprezzato, ma semplicemente a titolo di cronaca, che due Commissioni, una rappresentante il collegio di S. Vito al Tagliamento e l'altra quello di Spilimbergo, vennero oggi dall'avv. Monti, per offrirgli la candidatura in quei collegi. Il Monti ringraziò gli amici di quella città, ma naturalmente si rifiutò.
«Ecco ciò che l'avv. Monti scriverà ai suoi amici.
«*Miei cari amici!*
«Il Governo ha fatto appello al Paese. Invoro non ha capito la necessità da parte sua, forte con ora dell'appoggio di una maggioranza enorme, lega alla sua politica (forse) di séi viziati complice dei suoi errori.
«Politica stornata ed imprendente di vedazione contro la lettera e lo spirito del nostro Statuto; contro la tradizione liberale che per vicende di anni e di governi aveva finora retto; meno qualche strappo alla carta nostra, subito sconfessato; il nostro Paese.
«La prudenza, la saggezza, la carità di patria, nell'ora triste che rivolge, avrebbero consigliato invece di rispettare la libertà garantita dallo Statuto e di non gettare fermenti nuovi sopra fermenti antichi che agitano il malcontento della Nazione, e curare invece con paterna preveggenza i mali che la affliggono, attendere ai nuovi bisogni, alle esigenze nuove che un popolo rinnovato dalla civiltà moderna indiria ai governi illuminati.
«Il paese non limiterà il suo responso, al ristretto campo che il decreto di scioglimento della Camera dei deputati ha posto.
«Un Ministero non è che una meteorologia, ma il sistema rotivo che si vuole inaugurare è una minaccia permanente ed obbliga la voce del paese ad imporre l'arresto sulla via pericolosa.
«E questa è l'alta missione del corpo elettorale in questa grave contingenza, questo il motivo che deve uscire dalle urne, affinché sorga un parlamento che non sia il servo degli abusi ma il ministro il magistrato della legalità.
«Il controllo rigidamente osservato dalla rappresentanza nazionale salterà i governi incoscienti, imporrà un programma di saggezza, di previdenza, di

di virtù. Trecento voci che sbuffano con voto senza discussioni i diritti assicurati dalle leggi fondamentali e prepotenza, che genera i governi dei futuri disordini.
«La Patria nostra ha bisogno di esempio di rispetto alle leggi in alto, di concordia e di pace, viva sete di ordine, di giustizia, di riforme che valgano a menomare le ingiustizie studente e rendere ragione ai rivelati nodi diritti e governi che sapranno compredirelli in tempo per non esservi effaccinati a riconoscerli troppo tardi.
«I governi buoni non si hanno senza rappresentanza del popolo comprese degli alti doveri, libere da vincoli, da pregiudizi, da bigottismi sistemati che ne impediscano e deprimano l'esercizio.
«Ognuno al suo posto per il bene della patria.
Giuliano Monti
N.B. — Si parlova dell'epistola *Monti* alla candidatura *Monti*, che è N. 2.
Collegio di Spilimbergo-Mantova.
La candidatura di Teodorico Bonacini.
Ch'arrivano da Spilimbergo.
«Gli elettori democratici del Collegio di Spilimbergo-Mantova, convinti della necessità di opporre un'energica resistenza all'attuazione del programma liberale del Ministero invitato gli elettori liberali del Collegio ad una riunione che si terrà a Spilimbergo martedì 29, alle ore 11, ant. del locale della Società Operaia per discutere e deliberare intorno alla presentazione del candidato del partito democratico nelle imminenti elezioni.
«L'invito sarà firmato da parecchi elettori liberali influenti.
«Quantunque il tempo sia ristretto si spera di organizzare la lotta in modo efficace.
«Ci si dice poi che sarebbe in agguato di quel partito democratico di affermarsi sul nome di Bonacini, già ministro di grazia e giustizia del ministero Giolitti; nome che raccoglierebbe certamente le simpatie delle varie frazioni del partito.
«I comitati della scelta di tale candidato, onorebbero agli occhi di tutta Italia il Collegio di Spilimbergo.
Collegio di Cividale.
La proclamazione della candidatura Morgurgo.
Ch'arrivano da Cividale, 27.
«Faccio tanto di cappello alle legittime aspirazioni dell'egregio patriota avv. Carlo Podrecca, padre del suo candidato Guido, ed io sarei della sua e forse e senza forse uno dei primi ad agitarmi per appagare i suoi vivissimi desideri di padre affezionato, e quelli dei concittadini.
«Egli però dovrà convenerne, e con lui gli amici più sinceri del profugo che il momento non è purtroppo proprio.
«L'ingegno indiscusso dell'amico Guido troverebbe indubbiamente da cozzare con altri argomentati che andrebbero in agguato e sopraffanno tutte le ragioni.
«Laonde i fatti puri e semplici di cronaca da me narrati sull'andamento della situazione presente, non avevano di mira di sollevare né debbino proteste, e men che meno sterili polemiche, dalle quali rifuggo per principio.
«Lo scopo mio è quello di non affrettarsi il nome di Guido Podrecca, per non assistere ad una seconda edizione dello sconfortante scacco subito in identiche condizioni di cittadinanza, dal compianto avv. Francesco Zampari; mentre il nome di Guido Podrecca, spirito l'attuale vento infido, potrà sorgere vittorioso dalle urne.
«Per ciò presentemente non condire neppure l'idea della candidatura-protesta col nome del Podrecca.
«E questione del modo di vedere le cose e non altro. — Punto.
«Terzi la convocazione elettorale, già annunciata, riesce abbastanza numerosa. Erano rappresentati quasi tutti i Comuni dei due distretti, e venne proclamata, senza altre proposte, la rielezione Morgurgo.
«Parlarono il sindaco avv. Morgante, il presidente del Comitato Agrario sig. Francesco Ceccani, l'avv. avv. Pollis per giustificare l'assenza del cav. Gabrio; in relazione alla di lui lettera inserita nel *Formentor* di sabato otto, e quindi l'avv. Coren e avv. Nussi.
«Prima dello scioglimento della seduta venne firmato analogo ordine del giorno.

Collegio di Gemona-Tarcento.

L'assemblea di Artegna. La candidatura Caratti proclamata. Da una lunga corrispondenza pervenuta...

Il nostro corrispondente dichiara di assistere solo come rappresentante della stampa e non come elettore...

Si votò poi per scheda, e a presidente effettivo dell'assemblea a maggioranza di voti — 56 contro 49 toccò al cav. Biasutti...

Chiede primo la parola l'ellettore Luigi Armellini, seniore, di Tarcento, domandando da chi fu officiato per la candidatura l'avv. Caratti...

Celotti liberale dichiara che ciò fu fatto da suo fratello e da altri amici, i quali avendo interrogato l'avv. Caratti...

Merluzzi — Esorta a procedere anzitutto alla discussione di principio. Celotti — Osserva che fu già esposto un nome: quello del Caratti...

Merluzzi — Propone Stringher. Celotti — Propone il seguente ordine del giorno...

Gli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento riuniti in popolare assemblea, convinti che il loro rappresentante nel Parlamento, in omaggio alla vera libertà, deve essere scelto da loro stessi...

Armellini — Sostiene che, anche se fosse venuta dalla Prefettura la candidatura Stringher va appoggiata. Giorgini — Chiede se qualcuno fu officiato dallo Stringher...

Biasutti — Dichiara che egli fu assai dispiacente, e che non ebbe rivelato lo stomaco, al sentire come della candidatura Stringher si siano occupati dei galoppini di questura...

Altri osservano allora che niuno discopre le doti egregie del comm. Stringher, ma che queste non bastano come titoli elettorali...

La discussione continua e parecchi vi prendono parte animatamente, con franche dichiarazioni di voto. Alcuni sostengono che, prima, si dovrebbero conoscere le idee dei candidati...

Celotti ed altri osserva che ormai se ne conosce, genericamente, quanto basta perché l'assemblea possa esprimere la sua tendenza...

Presidente — Mette ai voti l'ordine del giorno Celotti. A questo punto Deciani ed altri pochi escono, dicendo che non si può...

venire, in tali circostanze, ad una votazione (11), ma la grande maggioranza grida che il Presidente ha il dovere di indire la votazione.

Indotta la votazione, tutta l'assemblea, ad una voce sola, fra gli evviva, grida: — Caratti, Caratti! Il Presidente proclama candidato per il Collegio di Gemona-Tarcento l'avv. Umberto Caratti (applausi vivissimi).

Noi ci compiacciamo vivamente con quegli elettori, i quali hanno dato prova, intanto, di dignità civile, di ferrea friulana, resistendo — anzi ribellandosi, a stomaco rivoltato, come ben disse il cav. Biasutti — a pressioni e ingenerenze che non occorrono qualificare.

Certe arti, certi mezzi, certi arnesi, il Ministero se li tenga per certa disgraziata regione ancora abituata a servilismo, ancora figura dei diritti civili: in Friuli questi cose il non vanno, non vanno!

L'opera — non sappiamo se più scorretta o maldestra — della Prefettura, ha reso davvero un bel servizio al nome, rispettabile certo, del comm. Stringher!

Chè, se quando l'avv. Caratti avrà fatto poi la professione delle sue idee — e ormai esse non sono un mistero — ed egli ha splendidamente dimostrato testè che non è uomo da equivoci — gli elettori di Gemona-Tarcento gli confermeranno la loro adesione, e si sceglieranno in lui il rappresentante politico — e il fiero vendicatore, non l'umile supplicatore dei legittimi interessi locali — noi doppiamente ci congratuleremo con loro.

Ieri sera all'avv. Caratti pervenne il seguente telegramma: Avv. Caratti — Udine. Aducaza elettori qui tenuti ha proclamata vostra candidatura collegio Gemona-Tarcento esprimendo però desiderio esplicito programma. Pasquini presidente assemblea.

L'avv. Caratti rispose nel seguente: Pasquini — Gemona. Ringrazio vivamente onore fattomi. Pronto esporre mie idee. Caratti.

Erano in sette? La Gazzetta di Venezia pubblica il seguente telegramma da Tricesimo: Numerosissimi (11) elettori del collegio di Gemona, abbandonata la tumultuosa (11) assemblea di Artegna, raccolti a Tricesimo proclamano unanimi a candidato il comm. Stringher.

Dal che si vede come qualmente o quel giornale non ebbe né intese notizie su quella «tumultuosa» assemblea, oppure le ebbe e le sopprime, preferendo pubblicarle solo... il per finire. Informazioni giunte da Tricesimo all'ultimo ora ci assicurano che quei numerosissimi proclamatori erano... sette!!!

Se si potessero moltiplicare così facilmente gli elettori, la sarebbe una bellezza! Collegio di San Daniele-Codroipo. Nella riunione di ieri, numerosa ed animatissima, riuniti — come era da prevedersi — all'unanimità, proclamata la candidatura Riccardo Luzzatto.

Non v'è dubbio che l'egregio nome avrà confermato con splendida votazione il mandato. Collegio di Palmanova-Latisana. Ci scrivono da Palmanova, 27. Nel Collegio di Palmanova-Latisana non s'è ancora proclamato alcun candidato! Si era parlato di un nuovo Canone, puro intemerato, eloquente, ecc. ecc., che combatterebbe le mafie e che redimerebbe dall'inquinamento morale e politico noi... «settecentoni». (Il povero Maninelli ci aveva insegnato che di «settecentoni» ce n'era uno solo).

Ma questo candidato-fenice o è ancora in gestazione o forse la poca contrattilità dei nervi compulso del padre-programma ne rende difficile lo sbocco. Lo attendiamo ansiosamente e se verrà alla luce ne parleremo.

L'uscante deputato ha molte probabilità di riuscita. Il co. Vittorio De Asarta è un simpatico gentiluomo dalla barba cappuccinesca, di una perfetta distinzione.

Ma come mai il nobile conte, che conta una legislatura, che ha un diploma d'ingegnere, che ha vissuto in una buona società, come mai ha dato nel parataio dell'ingenuo, abbozzando all'amo portogoli, da un fossile candidato, il quale, dopo 24 anni di seduta sulle cose della provincia, è rimasto sempre... seduto!

Figuratevi che quel beato antidiluviano fa girare, per le propinque velle, capitanato dai sindaci, una sottoscrizione, colla quale si domanda la rielezione del De Asarta, con quel poco fatto con cui si presenta un povero alpignano cui la folgore, o una acciden-

talità d'incondito ha bruciata la gola. So di positivo che il sindaco di Palmanova si è prestato al gioco. Ma chi capisce quel Mellstofel? E persuasione, ed ironia? Propendere per la seconda ipotesi, egli è tanto fiero!

Ma è un'ist' trop fort! Come con quello aures qualità che distinguono il nobile conte, ricorrere alla misteriosità di sotterranei sotterfugi? Via! Ciò è enorme, piramidale, e soprattutto grottesco. E suppongo non potrà passar liscia nel grande centro della eresia.

Contro le corruzioni. Da diverse parti riceviamo corrispondenze contenenti insinuazioni ed allusioni a correttezza e vanità in questo e quel Collegio, a beneficio di questo o quel candidato. Ci si indichino fatti dimostrabili, e ci si troverà pronti alla denuncia a viso aperto, contro chiunque.

Ma di allusioni gratuite e insinuazioni non ne accogliamo. PROVINCIA S. Pietro al Nat., 28 maggio. Conferenza Petri.

Ieri, nella Sala maggiore del nostro Municipio, presenti moltissimi presidenti e le alunne degli ultimi corsi normali, il prof. cav. Luigi Petri, tenne una conferenza sugli spari, contro la grandine. Esposta la teoria intorno alla formazione di questa, disse le ragioni per cui i cannoni la impediscono, e fece la storia delle serie e ripetute prove che ne furono fatte in Italia e nell'estero.

Quindi, rispose esaurientemente a tutte le obiezioni che si sono gloriose fare circa l'utilità dei cannoni grandinifughi: insegnò il modo di servirsi, e lesse un preventivo della spesa che verrebbe a costare l'impianto e il funzionamento di ciascun cannone.

Chiaro, preciso, elegante e brioso nel parlare, fu ascoltato con religiosa attenzione da tutto l'uditorio e si spera che il seme gettato dal suo bellissimo e convincente discorso abbia a produrre presto i desiderati frutti.

Italo. Dichiarazione. Colla presente dichiaro nella forma più solenne di ritrattare le espressioni ingiuriose ed infamanti da me pronunciate a carico del rev. sig. Parroco di Bagnaria tempo fa nella osteria Scarpa al Palmanova come sentite da altri, e nel mentre deploro tal mia leggerezza ed imprudenza, rendo al detto sig. Parroco la propria onoratazza sulla quale mai ebbi a dubitare, e l'autorizzo a valersi di questa mia ritrattazione ove il creda, anche rendendola di pubblica ragione.

Bagnaria Ars., il 18 maggio 1900. Sepulcri Giovanni. Al suddetto Sepulcri Giovanni, oste e tabaccaio di Bagnaria Ars., lavava sporto querela alla Pretura di Palmanova, ma per l'intromissione e preghiere dell'egregio segretario sig. Enrico Gasparis lo stesso per le gravi conseguenze a cui sarebbe andato incontro il mio calunniatore.

Ma se questa volta ho perdonato, dichiaro che in avvenire non sarò mai per perdonare, e ciò non per la mia persona, ma per salvaguardare l'onore del Sacerdozio Cattolico, e inesorabilmente procederò contro chiunque ardirà offendere, menomamente il mio onore.

Tanto per norma di certe lingue diffamatorie. D. Giacomo Grassi parroco di Bagnaria Ars.

UDINE E l'apprendito? È questa la domanda che ci viene da alcuni lettori. Abbiamo pazienza. La nostra volontà Umberto di Chamery, rimessa dall'indisposizione, ci ha mandato gli ultimi fascicoli, ma l'invasione della materia elettorale ci consiglia a prorogare la ripresa a dopo le elezioni.

Una promozione. Il Bollettino Giudiziario reca: Ostermann cav. Leopoldo Giuseppe Presidente del Tribunale di Roma, promosso consigliere di Cassazione a Torino.

All'esimo è ancor giovane magistrato nostro conitadino le nostre vive congratulazioni per la splendida promozione. Corte d'Assise. Domani si aprirà la Corte d'Assise, col processo in confronto di De Marchi Antonio accusato di estorsione. Sarà difeso dall'avv. Giuseppe Girardin.

Il grande concorso ginnastico per le scuole della provincia.

Il pomeriggio di sabato al Campo. Alle 2 pom., il cattivo tempo cessò, onde le diverse squadre delle scuole elementari e tecniche, e quella della seconda del r. Istituto tecnico, si riunirono al Campo dei giochi.

Le prime a lavorare furono le squadre della prima tecnica B, della quarta B e A elementari San Domenico. Si meritò calorosi insistenti applausi la squadra della prima C tecnica, che oscurò a perfezione il suo programma.

La pure applaudito il suo capo-squadra Degani Ugo, il cui panno era ornato da numerose medaglie conquistate in diversi saggi ginnastici annuali.

Seguirono poscia le squadre della quarta C San Domenico, seconda A tecnica (applaudita), quinta B e A San Domenico (applaudita).

Eseguirono a perfezione il programma la squadra del secondo corso Istituto tecnico e quella della terza B e A delle tecniche. Queste due ultime specialmente riscosero meriti applauditi.

Finiti gli esercizi a corpo libero, ebbe luogo una corsa di resistenza riuscita benissimo.

Si sperava di poter svolgere al Campo l'ultima parte del programma, ma Giove Pluvio non permise, onde la gara del salto in alto e del lungo dovette effettuarsi alla palestra.

Cominciò con le scuole elementari il miglior saltatore fu Covassini Ferdinando che saltò m. 1.30 in alto e 6.40 in lungo. Infine De Poretti del Liceo, saltò 1.50 in alto e Brugger dell'Istituto, 8 in lungo.

È inutile dire che i migliori saltatori furono calorosamente applauditi.

Tutte le scuole erano rappresentate ad eccezione di una, dai loro rispettivi maestri e professori. La giornata sarebbe passata senza incidenti, se alcuni allievi allievi — o dicono, dell'Istituto tecnico — col contegno non troppo corretto non si fossero meritati una buona reprimenda dal presidente.

Finita la gara al salto, s'improvvisò una specie di dimostrazione ai migliori saltatori.

LA GIORNATA DI IERI. Di primo mattino. Con un sole scottante comincia la giornata. Non sono ancora le 7 e molta gente s'è già radunata al campo. Alle ore sette ha luogo la corsa di velocità fra gli alunni delle scuole elementari e tecniche.

L'arrivo delle squadre di Pordenone. Col diretto delle 7.43 giunsero nella nostra città due squadre da Pordenone. Era andato a riceverle alla stazione il maestro Pettello, con le squadre del Ginnasio-Liceo.

Entrarono al campo dei giochi alle 8.30 preceduti dalla loro fanfara, in vero bravina, che suonava il famoso Lasse pur.

Erano belli a vedersi, quei 72 baldi giovanetti nel semplice loro uniforme marciare con cadenza e serietà di veri soldati. Il pubblico, non numeroso ma eletto, dalle tribune li salutò con viva simpatia.

Le squadre erano comandate dal bravo maestro Giacomo Baldassera ed accompagnate dal direttore della scuola tecnica, prof. Grassi, Germano, onde tutti i loro maestri e professori.

Tutti gli esercizi furono eseguiti con mirabile ed ammirata perfezione, onde gli applausi ai fanciulli e al maestro non mancavano mai.

Finiti gli esercizi, proceduti dalla fanfara, le due squadre uscirono dal campo per andar a riposarsi.

Nella corsa fra la scuola tecnica e il ginnasio riuscì vincitore Rubini, delle tecniche.

Alle 10 e un quarto si sospese la festa per un momento per le 5 pom. Gli scolari di Pordenone e di Tolmezzo visitarono intanto la città, accompagnati dai loro prorettori.

Il corteo. Verso le ore 4 e mezza nelle stalle di S. Domenico si riunirono le diverse squadre maschili per formare il corteo. Il tempo, prima minacciosamente incerto, s'era rimesso al bello.

Il corteo partecò nel seguente ordine: Squadra e Società ginnastica con bandiera, banda cittadina, elementari di Tolmezzo, elementari e tecniche di Pordenone con fanfara, elementari di Udine, Ginnasio Liceo, Tecnico, Istituto tecnico e Collegio Gabelli con fanfara.

Il corteo percorse via A. Zanon, Mercatovecchio, della Posta, Giorgi fino al campo dei giochi.

Strada facendo gli studenti delle scuole secondarie emettevano cori patriottici, specialmente irredentisti e quelle grida erano ripetute, con eco continuente, dalle voci argentee di centinaia di fanciullini.

Al campo. Numeroso pubblico era già al campo in attesa, moltissimo giunge assieme al corteo, onde a tempo tutti i posti furono tosto affollatissimi. Da ogni parte il campo presentava un colpo d'occhio imponente.

Nella tribuna riservata potammo il Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli studi, il senatore on. Piccoli, molti consiglieri comunali ed altre autorità e rappresentanze. Fra il pubblico, il Collegio arivescovile. Perché esso non prese parte al concorso?

Mentre il corteo si disponeva in fondo al campo, una squadra degli allievi della Società ginnastica eseguì alcuni applauditi esercizi.

Prattanto arrivavano tutte le scuole femminili, i Giardini d'infanzia, e l'elementari «Scuola e famiglia», i quali furono poi — colla squadra scelta dell'Istituto tecnico, e colla allieve della Società ginnastica — vivamente applauditi nei vari esercizi eseguiti.

La sportiva però ce la riservavano alcuni vecchi soci della società ginnastica. Erano otto giovanotti portanti sul petto ottomero medaglia conquistata nei diversi concorsi nazionali, che sulle parallele eseguirono con stupenda agilità ed eleganza esercizi difficilissimi meritandosi calorosi applausi, veri orazioni. Ne diamo i nomi: Del Negro Pietro, De Marchi Alessandro, Alessio Gino, Gregoricchio Antonio, Mangano Pietro, Galletti Attilio, Perini Giuseppe o Tommaso.

Seguirono poscia gli alunni delle due terze tecniche che eseguirono applauditi un esercizio con gli appoggi.

Diretti dal loro bravo maestro Baldassera, che eguale di Pordenone cantarono il famoso Lasse pur, accompagnati dalla loro fanfara. A proposito di questa, ci si dice che, da due mesi quei bravi ragazzi imparano a suonare.

L'effetto di quella cantante patriottica fu immenso: alla loro canzone.

Nella patria di Rossetti cantano. Ne è parte, che italiani sono. Il pubblico scoppiò in frenetici applausi, e si volle il bene.

Il collegio A. Gabelli comandato dal direttore, signor. Arturo Ermani, eseguì fra grandi applausi alcuni esercizi militari.

L'esercizio collettivo. Le squadre, si schierarono e il maestro Pettello, montato sul palco apposto accanto a quello della Giuria, con voce tonante comandò l'esercizio collettivo, che tanto dai maschi quanto dalle femmine fu eseguito con precisione ed ordine meravigliosi, di magnifico effetto.

Finalmente, fra gli applausi generali, il maestro stesso, lesse il lungo elenco della squadra e dei singoli premiati, secondo il voto della Giuria. E al suono delle marce patriottiche, eseguite dalla banda civica, e fra le acclamazioni della folla, ginnasmatata, le squadre tutte eseguirono il defilé generale, uscendo dal campo.

In complesso civile e patriottica... come quella inaugurata dall'Angelo Gregorini...

Ed infatti la era la sintesi e il risultato glorioso di questa splendida iniziativa friulana...

E tutti, la, mentre plaudivano ai giovani giuristi, ai giovani, alle fanciulle, alle squadre dei minuscoli allievi degli Asili...

Questi risultati additano a tutte le regioni italiane la via da seguire. Il Friuli è fiero del primato conquistato in questo nobilissimo avvingo...

Ancora una volta — dopo l'incoraggiante e suggestivo successo di ieri — noi rileviamo l'importanza dell'educazione fisica anche per il sesso così detto «debole».

La donna, come in Inghilterra, come in Germania e in Francia, ora in Italia si accorge dell'importanza dell'educazione fisica per il miglior adempimento dei suoi futuri e santi doveri di madre...

E la donna, quindi, accorre anch'ella alla palestra e dà convegno al lawn-tennis, prende parte alle cure ciclistiche, aspira ad un campo di giochi libero...

E la donna per invogliare, per attirare, per imporsi all'occupantessa, si adopererà di ogni genere a farlo che la «donna» relegata nella casa ancora come una schiava...

Una prova di ciò abbiamo avuto l'anno scorso al primo concorso ginnastico tenuto a Udine nostra; una prova ancora è ancor più solenne l'abbiamo avuta quest'anno.

E sempre, e sempre...

La medaglia d'oro...

La medaglia d'argento...

La medaglia d'oro...

La medaglia d'argento...

La medaglia d'oro...

La medaglia d'argento...

La medaglia d'oro...

La medaglia d'argento...

La medaglia d'oro...

medaglia d'argento: Giardini d'infanzia id.; squadra di Pordenone id.; Istituto Galvani id.; squadra Società ginnastica id.; allievo id. medaglia d'argento grande; Istituto tecnico id.; Scuola tecnica III corso medaglia piccola id. Il corso id.; allievi Società ginnastica id.

Categoria VI. Gare individuali — Salto in alto. Scuole elementari: Covassini Ferdinando medaglia d'argento; Del Negro Eugenio id. id. piccola; Coletti Silvio id. id. bronzo.

Scuole tecniche: Colonna Giacomo medaglia d'argento; Vau Achille id. id. piccola; Fontanini Luigi id. id. bronzo. Liceo e Istituto: De Porenta Renato medaglia d'argento; Badonossi Raimondo id. id. piccola; Brugger Antonio id. id. bronzo.

Salto in lungo. Scuole elementari: Covassini Ferdinando medaglia d'argento; Nigris Angelo id. id. piccola; Coletti Silvio id. id. bronzo.

Scuole tecniche: Colonna Giacomo medaglia d'argento; Rubini Bernardo id. id. piccola; Vau Achille id. id. bronzo. Liceo e Istituto: Brugger Antonio medaglia d'argento; Piani Mario id. id. piccola; Dal Torsò Alessandro id. id. bronzo.

Consa veloce. Elementari: Covassini Ferdinando medaglia d'argento; Gallotti Guido id. id. piccola; Martignoli Luigi id. bronzo. Tecnico e Ginnasio: Rubini Bernardo medaglia d'argento; Fontanini Luigi id. id. piccola; Colonna Giacomo id. id. bronzo.

Istituto e Liceo: Garminati Carlo medaglia d'argento; De Porenta Renato id. id. piccola; Piani Mario id. id. bronzo.

Le squadre del ginnasio e del liceo decisero di rifiutare le medaglie rispettivamente conferite.

Udimmo chi affermava non avessero tutti i torti.

A nostro modesto avviso ha sempre torto chi in questo genere di concorsi non accetta serenamente, qualsiasi, il giudizio della Giuria, sostituendo a questo il proprio.

Bisogna pensare che in questi casi il verdetto non è ispirato ad un criterio assoluto; unilaterale, ma risulta di elementi complessi; e che in queste nobili gare d'emulazione la sola deduzione che devono trarne coloro che riescono, secondo il proposito di riuscire primi, un'altra volta.

Non intanto con tutti i premiati vivamente ci congratuliamo, a tutti bope augurando per concorsi futuri.

Notizie postume. Il numero esatto dei partecipanti al concorso fu di 1300 — e cioè 974 maschi, 322 femmine.

L'incasso fu notevolissimo, certo superiore a quello dell'anno scorso.

L'esperienza ha dimostrato la necessità di provvedere, nei concorsi futuri, a che siano rispettati più rigorosamente i limiti dello staccato; e inoltre a tenere un po' più alte le tribune.

La medaglia del Ministero della P. Istruzione. Al senatore on. comm. Pacifico pervenne la seguente lettera.

Onorevole amico, In risposta al telegramma del 20 corr. mese mi fu premura di informarla che, anche quest'anno, sempre convenendo negli intenti che il Comitato, di cui la V. S. è benemerito presidente, si prefigge nel tenere, come l'anno scorso, un concorso scolastico provinciale di educazione fisica; ho disposto che le siano inviate due medaglie d'argento, quale premio di questo Ministero a più distinti fra i concorrenti.

Con perfetta osservanza ecc. mi confermo Suo G. Bacelli.

L'edilizia. Rammentiamo ai curiosi lo spettacolo gratis dell'edilizia solare, fra le 16 e mezza circa e le 18.

E speriamo che le nubi sgombrino per lasciarci godere una rappresentazione di cui non si fa la replica che... fra 18 anni.

I Comuni e la «Dante Alighieri». Anche il Comune di Cordova, per voto unanime del Consiglio, si iscrive fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Mandato a scuola i figli (Dall'ottimo periodico friulano L'Amico del contadino). Se siete vecchi si capisce che non siete in tempo a imparare a leggere e a scrivere; benché vi siano contadini che hanno imparato quando erano uomini. Ma se voi non siete più in tempo, fatti il possibile perché imparino i vostri figli.

Ma li mandiamo alla scuola — voi

direte — ma non imparano niente; imparano solo birichiniate! — E di chi è la colpa? Tutta vostra, non certamente; ma se voi vi interessate sul serio perché imparassero, vi riusciranno.

Andato qualche volta dal maestro o dalla maestra e domandate se i vostri ragazzi vanno alla scuola tutte le volte, assicuratevi che non si fermano a giocare per la strada e via dicendo, che in tal modo arrecherete loro un beneficio per il quale, quando saranno grandi, avrete le loro benedizioni.

Un ritratto del prof. Giovanni Falconi. In questi giorni il valente pittore nostro concittadino Giacomo Bergagna faceva dono alla nostra Scuola d'arti e mestieri del ritratto da lui eseguito del compianto direttore delle scuole stesse, il prof. Giovanni Falconi.

Il ritratto, a pastello colorato — è un'opera riuscitissima, dal lato ideale, l'esecuzione; e inoltre è una novella prova della maestria dell'egregio artista, e una testimonianza di più del suo antico affetto per la benefica istituzione cittadina, della quale per ben diciotto anni il prof. Falconi resse con tanto amore le sorti.

Il ritratto, collocato in elegante cornice dal sig. Maggior, è passato, alla scuola dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, adorna ora la stanza della direzione, ove sarà gelosamente conservato in memoria dell'uomo che tanta della sua vita spese in pro dell'istruzione e dell'educazione degli operai.

Il Consiglio direttivo poi, a testimonianza all'artista la propria riconoscenza per lo splendido dono, nella sua ultima seduta deliberò ad unanimità di esternare al sig. Bergagna il suo pieno e gradimento mediante una lettera obo l'egregio presidente, il prof. R. Lazzari, in questi giorni gli indirizzava a nome di tutti i membri del Consiglio stesso.

Una molestia intollerabile. In tutti gli angoli delle vie della città, e specialmente nel centro, si trovano tutti i giorni dei mendicanti che non soltanto disturbano gli affaccendati passanti, ma anche, se non contentati, li inseguono con parole ingiuriose e vituperose. Provveda chi deve.

Mercato della foglia. Ecco i prezzi della foglia di geiso spogliata, praticati sul mercato odierno: cent. 17, 18, 19, 20, 22, 23 e 25 al chilogramma.

Per l'erigendo Ospizio orfani in Udine, nella circostanza della morte del comm. Nicolò Co. Mantica, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte:

Lire 250 dalla Banca popolare friulana, 5 da Omero Locatelli, 2 da Benz Carlo, 1 da Masotti Giovanni, 1 da Morgante Alceo, 1 da Fabris Umberto, 1 da Drusini rag. Ettore, 1 da Bolussi rag. Vittorio, 0,50 da Tubello Giuseppe.

Per contravvenzione al foglio di via fu arrestata: Mesutti Emma di Graziano, d'anni 22; da S. Giovanni di Manzano, prostituta per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Bolettino dello Stato Civile dal 20 al 26 maggio 1900. Nascite. Nati vivi maschi 13; femmine 12; morti — — — — —

Esposi. Totale N. 25. Pubblicazioni di matrimonio. Antonio Borgobello, carciatore, con Caterina Carli, operaia — Giovanni Tambazzo, fornaio, con Anna Schiki, operaia — Giuseppe Marincola, macellaio, con Giuseppe Tagliamini, sarta — Riccardo Ghisardi, fornaio, con Gioia Spisoli, casalinga.

Matrimoni. Giovanni Giavon, fornaio, con Maddalena D'Odoro, casalinga — Luigi Cricchetti, agente di commercio, con Maria Ballarín civile.

Morti e dimissioni. Nob. comm. Nicolò Mantica fu Cesare, d'anni 65, possidente — Rosa Peroglio fu Luigi, d'anni 2 e mesi 3 — Antonio Saltarini fu Luigi, di 11 mesi — Orsola Carrara-Bonasi fu Davide, di anni 70, casalinga — Cleonice Paracchi di Evardo, d'anni 18 — Maria Delli Zotti-Joppi fu Gio. Bista, d'anni 53, casalinga — Rosa Bosdaves Beltrame fu Giacomo, d'anni 49, contadina — Maddalena Dell'Autoni-Ballica fu Pietro, d'anni 64, casalinga — Alessandro Buliani fu Gio. Maria, d'anni 57, impiegato comunale — Giovanni Stralino fu Luigi, d'anni 70, possidente — Anna Maria Mosto-Tusolini fu Pietro, d'anni 52, casalinga — Anna Degano-Parasini fu Giacomo, d'anni 61, casalinga.

Morti nell'ospedale civile. Carlotta Polentari-Bertoldi fu Girolamo, di anni 55, casalinga — Caterina Cantoro-Celano fu Amadio, d'anni 79, contadina — Anna Siani di Piet'Antonio, d'anni 23, contadina — Rosa Mattiassi-Croppo di Vincenzo, d'anni 53, contadina — Antonio Seaton fu Angelo, d'anni 61, agricoltore — Luigi Tonisso di Angelo, d'anni 24, agricoltore — Antonio Orti fu Vincenzo, di anni 60, braccante.

Totale N. 19 dei quali 5 non appartengono al Comune di Udine.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per: nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in UDINE presso la DITTA GIACOMO COMESSATI.

Ringraziamento. La famiglia Strullino sente il dovere di rendere vivissimi ringraziamenti all'egregio medico dott. Carlo Mucelli per le assidue ed estese cure da lui prestate al loro amatissimo Luigi durante la lunga e penosa sua infermità. Udine, 28 maggio-1900.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 91 del 12 maggio 1900 contiene:

L'eredità abbandonata del fu Bissacco: Pietro fu Tommaso, deceduto in Sedilia (Clerico) addì 10 giugno 1899, venne accettata dalla vedova superstita Bat Caterina fu Giacomo di Sedilia (Clerico) tanto nel proprio interesse, come pure nell'interesse dei propri otto figli minori.

Il Prefetto della provincia di Udine ha approvato il progetto compilato dall'ingegnere di via sig. Enrico Paulini per la costruzione della strada obbligatoria dalla frazione di Villafredda alla strada comunale di Lonerario-Tricisano in Comune di Segnano e che furono dichiarate di pubblica utilità le opere relative, ha autorizzata la appropriazione immediata ed occupazione da parte del Comune di Segnano degli immobili inerenti.

Del Moro Marco-Egido fu Giulio di Enrico ha presentata alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle condanne inflittegli dal Tribunale di Udine e di Trieste.

L'eredità di Gualdo Caterina fu Donatella morta in San Vito al Tagliamento il 23 marzo 1900 venne accettata da Fedina Adele fu Gio. Maria per conto proprio e della minore sua figlia Boris Luigia fu Giuseppe.

Fato: Bartolomeo Bernardini deceduto nell'interesso del proprio figlio Gualdo Ferdinando ha donato della di lui moglie Zuliana Fedele fu Luigi morta in Fianzano nel giorno 15 novembre 1896.

Il N. 92 del 16 maggio 1900 contiene: Schiavetto Gaetano di Giacomo nato a Venezia, domiciliato a residenza a Padova, rende noto di avere presentata alla sezione di competenza la Corte d'Appello di Venezia, domanda di riabilitazione dalle conseguenze legali delle sentenze di condanna.

Si rende noto che alla pubblica udienza del giorno 8 luglio 1900 ore 10 sarà dal Tribunale di Pordenone si voteranno al pubblico incasso ed al miglior offerente i beni siti in Lestanz in odio a Durigon Mariano e Giuseppe fu Antonio di Vasile.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Bar. rid. a U. Alto m., U. livello del mare, Stato del cielo, Velocità e direzione del vento. Rows for 27, 28, 29 May 1900.

Estrazioni del raggio Lotta del 25 maggio 1900.

Table with 4 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Rows for 25, 26, 27, 28, 29 May 1900.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischiozza Mobile

a Conto Corrente e a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 1/2 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

CARTE PER ALLEVAMENTO BACHI A PREZZI DI FABBRICATO presso le CARTOLERIE MARCO BARDUSCO Mercatovecchio — UDINE — Via Cayour

MALATTIE SEGRETE Guarigione sicura. Iniezioni e Pillole antilemorragiche FOSCARINI. Molti certificati ostensibili di quelli che ne fecero uso. Farmacia Piazza V. E. — Udine.

CALLIFUGO FOSCARINI. Provato da parecchi anni di effetto certo e pronto. Farmacia Piazza V. E. — Udine.

ENRICO MERCATALI Direttore ANGELO PANTANALI segretario. Malattie degli occhi DIRETTI DELLA VISIONE SPECIALISTA DOTT. GAMBAROTTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Martedì, Venerdì, ore 11. FARMACIA FILIPPUZZI.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. Assistenza per molti anni del dott. prof. Svedolich della scuola di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

ACQUA PEPERANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata. «La salutare» Dicoi medaglia d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbia Vittoria casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALA inventata dal chimico AUGUSTO JONA di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre infuocato zollato di ramo per la cura della vite, frutteti, agrumi, ortaggi, fiori e della diaspis pentagona del geiso.

Malattie fin del secolo, Cheli personal, sentimental. Che spass s'incontra — specie in città. Con claudis cleris — di cimiteris. Si capiss s'ubit — ce mal ch'al ha; Al ul' un bascul — d'Amegh gloria di Mattiò e serò: — no parà vorò Ma in quindis dis — se inol uaris Disai basuar — al speziar!

L'Amara Gloria del clinico farmacista Luigi Scudri di Fagagna trovati vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Gio. Batt., Piazza del Duomo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunita FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Cap. Sociale Lire 100,000,000
Riserva e versato Lire 30,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA
Compartimenti Venezia Padova
Sedi Napoli Venezia

Per Montevideo e Buenos Aires

Scalafino BARCELONA

Partenze Postali da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.

Partenze Postali da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.

Linea direttissima veloce da Genova a New-York.

Il grandioso Vapore Postale ARCHIMEDE partirà il 6 Giugno 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggeri di terza classe godranno per la loro permanenza in treno da UDINE A GENOVA il ribasso del 60 per cento, ed in caso di R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, scoperti della Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigetevi all'Ufficio alla Direzione Generale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società, oppure dell'Impresa suocera.

Domande complete e chiarimenti che si richiedano si faranno al posto.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ad al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Venduto nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che l'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sul nervo della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime il augurio che l'AMARO D'UDINE sia prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina

Seg. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è venuta in mente, quando ho visto che, all'indomani il suo AMARO D'UDINE mi ha trovato di una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco come l'iperacidità, l'anorexia, ma ancora nelle indisposizioni derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause patologiche ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non ho il dubbio di prescrivere ai miei clienti. Gradisce, signor De Candido, il senso della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Allegri

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE - FACILMENTE SOLUBILI - RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone deboli e malnutrite, per i convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, listi o specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con medesima perfezione della Casa. - Superiore ai più famosi saponi esotici. - Il prezzo per il sapone è di lire 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

DA NON CONFONDERSI CON DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina postale di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Venduto presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri. - Udine, dal grossista Bi. Milano Paganini Villani e C. - Zini, Cantini e Berni. - Perelli, Ravazzi e Comp. - In Udine trovano vendita presso il parroco Angelo Gervautti - via Mercatovecchio.

SOCIETA ITALO-SVIZZERA

DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Assortita per Azioni.

Capital: statutario L. 2,000,000 - Emesso e versato L. 1,000,000

Successore Officina e Fonderia ED. DE MORSIER

Fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 41 Esposizioni e Concorsi.

20 Medaglie d'oro - 18 Medaglie d'argento

Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro: Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Esposizione e Concorso di Città di Castello: 1° Premio Med. d'oro del Min. d'Agr. e Comm. Due Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.



Massima potenza con minori spese di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. L'elaborato in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

700 esemplari venduti nel solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta.

Turbine e motori idraulici col rendimento dell'80 all'85 per cento. Regolatori servo motori, compensatori a fronsi. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua, impianti idrici, motori a vapore.

Numerosi esemplari a richiesta.

PILLOLE BLANCARD

all'igiene di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTA di SANGUE, RACHITISMO.

Esigete il vero prodotto dell'Industria di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'igiene di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTA di SANGUE, RACHITISMO.

Esigete il vero prodotto dell'Industria di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'igiene di ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.

Contro l'ANEMIA, POVERTA di SANGUE, RACHITISMO.

Esigete il vero prodotto dell'Industria di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il Nuovo Estratto di Carne (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il Nuovo Estratto di Carne (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il Nuovo Estratto di Carne (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perché è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON

VIA MILITO, N. 5.

CENA FATALE!

Partecipò al feroce spasso
Dopo una bella cena
Di appetiti in parte
D'un bon dolor di cher.
La bocca s'ha in parte,
Il stomi el sint beuto,
L'è ars il ghidior,
E' un frustia l'us!
L'è ca il catarro gastrico
Ch'el fas rita la vita
E al tocho di dila!
Gul choi un bon purgati!
- Chelli invece stals
Do get di Arrara Gioie
In dote obete stors
E, foia, un lampo!

Truvasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Gio. Batt. Piazza del Duomo.

Ford-Tripe

Infallibile distruttore del TOPPO SORCI, TACCI, - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 4 al pacco presso l'Ufficio di Udine del Signor A. Prati.